

APPROVATI DA EFRAG I PRIMI 12 STANDARD SUL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio di Gestione dell’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), che si è riunito a Roma sotto la presidenza di Angelo Casò, ha preso atto dell’approvazione delle bozze dei primi 12 standard sulla rendicontazione di sostenibilità (ESRS) da parte del Sustainability Reporting Board dell’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Gli standard saranno inviati nei prossimi giorni alla Commissione Europea cui spetta il compito di approvarli ed incorporarli nella legislazione comunitaria. I nuovi obblighi di disclosure, derivanti dalla nuova Direttiva europea sul reporting di sostenibilità, saranno vincolanti per un significativo numero di grandi e medie imprese europee (circa 40 mila).

Rispetto ai testi sottoposti nei mesi scorsi ad una pubblica consultazione, oggetto di ben 750 risposte, le modifiche sono significative e vanno nella direzione di una maggiore semplificazione e riduzione degli obblighi informativi recependo in più punti le richieste avanzate dall’OIC. In particolare è stato eliminato il riferimento alla *rebuttable presumption*. Cioè l’obbligo, non sempre facilmente assolvibile, di spiegare le ragioni per le quali un’impresa non considera rilevante per il proprio business soddisfare una determinata richiesta inclusa nel set informativo dell’EFRAG. Nel testo finale approvato dall’organismo europeo si dispone che un set di informazioni essenziali sarà inserito obbligatoriamente nei report di sostenibilità. La disclosure delle altre informazioni, anch’esse contenute negli standard, sarà invece sottoposta alla valutazione di materialità dell’impresa. Sarà quest’ultima a dover stabilire se quell’informazione è o meno rilevante sull’impatto di sostenibilità o in relazione alla materialità finanziaria.

L’OIC aveva anche segnalato la necessità di definire meglio la catena del valore. L’EFRAG, per favorire una maggiore confrontabilità dei report di sostenibilità delle imprese europee con quelli delle imprese extra-Eu che adotteranno gli standard redatti dalla IFRS Foundation - sono oggetto di un parallelo progetto di standard setting - ha deciso di adottare la medesima definizione di catena del valore.

Addolciti sono stati anche i tempi di applicazione delle nuove regole. Per i primi tre anni le imprese potranno non fornire informazioni sulla catena del valore, se non disponibili. Infine, in riferimento agli standard ambientali, ad eccezione del clima, è stato stabilito che le aziende per i primi tre anni potranno fornire informazioni solo qualitative sui potenziali effetti finanziari.

Nel corso della stessa riunione il Consiglio di Gestione di OIC ha proceduto alla costituzione di un Gruppo di lavoro ad hoc dedicato all’analisi e all’approfondimento sull’OIC 32 (“Strumenti finanziari derivati”). È stato inoltre deciso di includere nel piano di lavoro di OIC uno specifico progetto relativo ai green bond per rispondere alle diverse richieste di chiarimenti pervenute su strumenti finanziari che si stanno notevolmente diffondendo in tutto il mondo con un ammontare in circolazione, a livello globale, passato da 193 a 1.850 miliardi di euro tra l’inizio del 2015 e il primo trimestre del 2021.

Roma, 17 novembre 2022